

“Città invisibili” di Tatiana Stadnichenko

4 Ottobre 2019 presso Trattoria Moderna

*“D’una città non godi le sette o le settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda”
incalza Marco Polo nelle città invisibili di Italo Calvino e l’opportunità di trovare risposte nella memoria
dei luoghi città e paesi in cui viveva artista*

Le opere di Tatiana Stadnichenko, esplorano i confini fisici e mentali degli spazi pubblici e architettonici, si sviluppano principalmente tra installazioni e disegni ad inchiostro, acquerello e penna su legno, carta, cartone e plastica.

Creare e lasciare il segno di un luogo sull’opera in un modo visivo e alle volte anche fisico, la carta risulta non liscia e piatta ma frastagliata come i luoghi che cambiano.

Vediamo esposte presso Trattoria Moderna, dieci opere su carta, all’ingresso del ristorante e nella prima sala è esposto il trittico *“Lost and Found”* e sono esposte le prime due parti del trittico *“Architecture Memory”*, dove Stadnichenko percorre vari paesi sintetizzando l’essenza e la memoria di questi.

Sulle scale al lato sinistro della sala, accompagnano il percorso, *“Night Fragments”* due piccole opere notturne dai colori più scuri, per poi arrivare al piano superiore, dove l’intima sala di Trattoria Moderna accoglie, l’ultima opera del trittico *“Architecture Memory”*, con a lato destro e sinistro due opere *“Moving City”* e *“Respiro”*.

Silvia Balestri